

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Domenica 22

Corpus Domini "ANNO C" VI Domenica di Pasqua

S. Luigi Maria Palazzolo, sacerdote fondatore

S. Rita da Cascia, vedova religiosa

Ore 8,00: S. Messa in suffragio di Leidi Guido e Mazzoleni Elisabetta.

Ore 10,30: S. Messa in suffragio di Massimo.

Ore 18,00: S. Messa Solenne del Corpus Domini con la partecipazione dei bambini della Prima Comunione e processione accompagnata dal corpo musicale della Ramera.

Si invita la popolazione ad addobbare le seguenti vie del paese: **Piazza V. Veneto, Via IV Novembre, Via degli alpini, Via 2 Giugno, Via Fiume, Via Don Carminati, Via Papa Giovanni XXIII, Via Libertà, Piazza V. Veneto.**

S. Messa in suffragio di Masnada Antonio e Piazzalunga Piera.

Lunedì 23

Ore 7,45: S. Messa in suffragio di Roncalli Chiara, Pietro e Martinoni Serafina.

Presso la ex Scuola Materna alle ore 20,00 recita del Santo Rosario e alle 20,30: S. Messa con la partecipazione dei ragazzi della Seconda Elementare nella memoria di S. Luigi Maria Palazzolo in suffragio dei defunti dell'Azione Cattolica.

Martedì 24

Beata Vergine Maria Ausiliatrice

Ore 7,45: S. Messa in suffragio di Don Giovanni Ferraroli, Suor Gianna e Arrigoni Gianni; Capelli Giacomo e Taiocchi Marina.

Ore 17,45: Catechismo 2ª Media.

Mercoledì 25

S. Beda Venerabile, sacerdote e dottore della Chiesa

Ore 7,45: S. Messa in suffragio di Rota Adriano, Maurizio, Pierino e Flavia.

Presso la sede degli alpini ore 20,00: S. Rosario, ore 20,30: S. Messa animata dai ragazzi della Seconda Media.

Giovedì 26

S. Filippo Neri, sacerdote

Ore 7,45: Santa Messa in suffragio di Consilia e Luigia.

Ore 20,30: Riunione CRE animatori e coordinatori.

Venerdì 27

S. Agostino di Canterbury, vescovo

Ore 7,45: S. Messa in suffragio di Prandi Carlo; Personeni Corrado nel 1° Anniversario

Ore 20,30: Presso il salone dell'Oratorio spettacolo degli Allievi "Nel mondo della musica" del maestro Claudio Locatelli

Sabato 28

Chiusura Anno Catechistico 2021 - 2022

Ore 14,15: Ritrovo in Oratorio

Ore 14,30: Partenza per il Santuario della Madonna della Castagna

Ore 15,00: S. Messa al termine momento di svago con giochi. Rientro verso le 18,00 circa

Ore 18,00: S. Messa prefestiva in suffragio di Personeni Corrado nel 1° Anniversario; coscritti del 1954: Caccia Gianmario, Togni Gianmario, Vismara Franco, Gotti Carmen, Michelletti Silvia e Benaglia Ermellina.

Ore 20,30: Presso il salone dell'Oratorio spettacolo degli Allievi "Nel mondo della musica" del maestro Claudio Locatelli.

Domenica 29

Ascensione "ANNO C"

S. Paolo VI (Giovanni Battista Montini), papa

Ore 8,00: S. Messa in suffragio di Teresa.

Ore 10,30: S. Messa in suffragio di Rottoli Claudio nel 1° Anniversario.

Ore 15,00: Presso il salone dell'Oratorio spettacolo degli Allievi "Nel mondo della musica" del maestro Claudio Locatelli.

Ore 15,30: In Oratorio incontro Gruppo Azione Cattolica.

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Bertoli Angelo.

Preghiera

L'amore per te, Gesù,
non si riduce a un sentimento
e neppure a una serie di idee che condividiamo con te.
Tu ci chiedi di mostrare con i fatti
quanto crediamo in te, osservando la tua Parola.
Ma tu lo sai che la nostra vita
è una realtà spesso complessa e confusa
e non è sempre facile collegare
la tua Parola con la nostra esistenza.
Non è sempre immediato cogliere,
tra tante strade e possibilità,
quella che adoteresti tu,
quella più fedele al tuo Vangelo.
Per questo ci viene donato lo Spirito
perché, con il suo aiuto,
possiamo compiere la scelta giusta.
Solo così sperimentiamo cos'è la tua pace:
una pace che ci raggiunge dalla croce,
grazie al sacrificio della tua vita,
una pace che sgorga dall'amore
e ci aiuta ad affrontare
ogni disagio, ogni fatica pur di amare come te.
Grazie, Gesù, perché tu non ci abbandoni
alle nostre responsabilità,
ma rischiarare il nostro percorso

Parrocchia S. Alessandro m.
Paladina 22 Maggio 2022

Corpus Domini

VI Domenica di Pasqua

"Anno C"



*"Vi lascio la pace,
vi do la mia pace."*

**Prima Lettura: Dagli Atti degli Apostoli
(15,1 - 2.22 - 29)**

Salmo responsoriale:(66/67) Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino i popoli tutti.

Seconda Lettura: Apocalisse di san Giovanni apostolo (21,10 - 14.22 - 23)

Vangelo Giovanni: (14,23 - 29)

In quel tempo, Gesù disse [ai suoi discepoli]: «Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato. Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto. Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. Avete udito che vi ho detto: “Vado e tornerò da voi”. Se mi amate, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me. Ve l’ho detto ora, prima che avvenga, perché, quando avverrà, voi crediate».

Siamo nell’ultima cena dopo la lavanda dei piedi, dopo che Giuda se n’è andato per compiere il suo tradimento.

Gesù fa un lungo discorso e prepara i suoi amici alla sua partenza. L’Amico Gesù, colui con il quale dividevano le giornate, le gioie e gli entusiasmi, le incomprensioni del mondo e l’odio, l’amore e i miracoli, le fatiche e le preghiere, se ne sta per andare. Gesù con queste parole aiuta i suoi amici a passare dal cenacolo, dal santuario esteriore, al cenacolo e al santuario interno. Lì, in quel cenacolo, non lo troveranno più. Se lo vorranno trovare dovranno cercare in un altro cenacolo: nel proprio cuore, nella propria anima. Gesù fisicamente non ci sarà più: questo causa turbamento, angoscia, terrore: “Che faremo senza di lui? Come potrà andare avanti la vita senza la nostra Vita? Chi ci aiuterà?”. Sono domande inquietanti che si pongono agli apostoli dal profondo della tempesta che si agita nel loro animo. In fondo in fondo gli apostoli nutrivano l’illusione che Gesù avrebbe instaurato il regno dei cieli qui sulla terra. E invece no! La terra ha iniziato a crollargli sotto i piedi e tutto è crollato. “Ma cosa rimane?”. Sembrava tutto finito. E’ ciò che sperimentarono gli apostoli e i primi cristiani. Anche loro persero la persona più cara, quella che

più amavano. Sembrava veramente una tragedia senza fine. Avevano perso la loro Vita. Ma poi successe l’incredibile: anche se fuori non c’era più, anche se fisicamente non lo toccavano più, adesso ce l’avevano dentro; adesso era un fuoco che li riscaldava ogni giorno; adesso era una luce che brillava splendente dentro di loro; adesso era una passione che riscaldava il loro cuore. Insomma: adesso era più vivo di prima. Adesso lo sentivano più di prima. Questa esperienza di avere il Signore vivo dentro di loro la chiamarono lo Spirito, l’Amore, il Risorto. Tutto può vivere e rimanere dentro di te anche se non c’è più fuori. Tutto può esistere anche se fuori se ne è andato o è morto. Dal punto di vista dell’anima, allora, non si perde mai nulla e non si muore mai. Gesù non ci chiama tanto a venerarlo, a pregarlo, ad adorarlo. Gesù ci chiama ad essere noi stessi degli altri Gesù. Noi dobbiamo prendere sul serio il fatto che Dio ci abita, che lo Spirito è dentro di noi. Sentirsi Dio dentro è farsi carico di una responsabilità che pochi sono disposti ad accettare. La gente che chiede troppe risposte agli altri è perché non vuole prendersi la responsabilità e il carico di vivere la propria vita e la propria fede in prima persona. La chiesa deve insegnare che il primo valore è la coscienza: solo a lei dobbiamo rendere conto. Lo Spirito ci ricorda una verità enorme: Dio è dentro di te. Tu lo devi conoscere, tu lo devi cercare, tu devi darti le tue risposte e ti devi prendere le tue responsabilità. “Chi mi ama osserva le mie parole; chi non mi ama non osserva le mie parole”.

“Osservare”, vuol dire custodire, osservare, guardare, aver cura, stare in guardia, conservare. Osservare vuol dire non perdere mai di vista. Non si parla di osservanza nel senso di fare giusto o sbagliato. Bisogna proteggere ciò che è prezioso. Proteggi i tuoi tesori o ti verranno rubati. Le parole di Gesù avevano riscaldato il cuore e l’anima degli apostoli; quelle parole li avevano fatti vivere. Per questo, se lo amano, le osserveranno, le custodiranno come tesori preziosi e unici.

Poi Gesù dice: “Io me ne vado ma vi lascio il Consolatore, lo Spirito Santo”. Parakaleo (da cui lo Spirito Paràclito) significa “consolare, dire una buona parola”.

Il dolore degli apostoli è grande, ma Gesù dice: “Tranquilli, amici miei, perché sentirete dopo la mia morte una presenza dentro di voi che vi sosterrà e che vi darà forza. Voi adesso soffrite ma la vostra sofferenza sarà cambiata in una gioia indicibile”. Con-solare deriva da cum-solus, stare con chi è solo. A volte non c’è niente da dire. A volte non c’è niente da fare.

A volte si tratta solo di esserci. Il dolore, la fatica, l’angoscia, le separazioni, fanno parte della vita. Non si può toglierle. Consolare non è minimizzare, non è far finta di niente. Consolare non è dire qualcosa, è esserci, stare. Nessuno di noi è solo. C’è sempre una parte di noi che ci può consolare, che ci può stare vicino, che ci può dare una mano, che ci sarà per noi qualunque cosa capiterà o dovremo vivere. Il vangelo di oggi ci ributta dentro di noi. La tua forza è dentro: lì c’è lo Spirito, il Dio in te. La forza di un albero non sta in quello che si vede, nelle foglie, nei rami o nel tronco. La sua forza sta nelle sue radici, in ciò che non si vede, in ciò che ha dentro. Nessun albero è più alto delle sue radici. La forza di un uomo è in ciò che ha dentro.

Gesù, come sempre, è molto chiaro: non basta dirsi cristiani, non basta fare delle pratiche religiose, ritagliarsi qualche minuto di preghiera al giorno o farci mettere una buona parola dalla zia suora.

Gesù ci chiede di essere amato. Lui ci prende sul serio, vuole discepoli innamorati, liberi, maturi! Gesù vuole essere amato, niente di meno. E’ su questo che si misura la statura umana e spirituale del discepolo.

L’amore è sempre una faccenda concreta. Amare a parole non solo conta poco ma risulta anche offensivo. L’amore è sempre una questione di fatti e non di apparenze. Chi accoglie e non osserva è simile a uno che s’innamora di una donna ma poi non fa nulla per conquistarla, così quell’amore si trasforma in un dolore incandescente che gli brucia dentro.

L’amore diventa così una “casa”, e non una casa qualunque, ma una “casa abitata”. Quando ti senti amato ti senti a casa, la persona che ti ama diventa la tua vera casa. Il suo abbraccio è meglio di un castello. La sua presenza vale più di un giardino con piscina. I suoi occhi meglio di un panorama mozzafiato.

La Parola di Gesù è un invito, sta a me raccogliero. Il Rabbi di Nazareth non si è mai imposto, anzi, ha aperto possibilità, ha offerto un senso, ha dischiuso un cammino, ha acceso una luce, ha indicato una possibile direzione.

La bella notizia di questa domenica? Dio ama la vicinanza, abbrevia instancabilmente le distanze. Mi chiede di essere un frammento di cosmo ospitale. Dio non si merita, si ospita.